



Ufficio Stampa della Corte costituzionale

Comunicato del 19 settembre 2018

“VIAGGIO IN ITALIA: LA CORTE COSTITUZIONALE NELLE CARCERI”: IL PRESIDENTE LATTANZI ILLUSTRÀ AL CAPO DELLO STATO IL PROGETTO

Il presidente della Corte costituzionale Giorgio Lattanzi ha chiesto udienza al Presidente della Repubblica per esporgli il progetto “Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle carceri”, deliberato l’8 maggio scorso e che prenderà il via il 4 ottobre nel carcere romano di Rebibbia-Nuovo complesso.

Nel corso dell’incontro – svoltosi stamattina alle 11,00 al Quirinale – il presidente Lattanzi ha illustrato al Capo dello Stato i contenuti e le finalità del progetto, che, come per il “Viaggio in Italia nelle scuole”, risponde anzitutto all’esigenza della Corte di incontrare fisicamente alcune realtà sociali del Paese per diffondere la conoscenza della Costituzione e farne condividere i valori, allo scopo di costruire una solida “cultura costituzionale”.

Con la scelta del carcere, la Corte vuole testimoniare che la Costituzione “appartiene a tutti”, anche a chi è detenuto, con i doveri e le relative responsabilità ma anche con i diritti e le relative tutele. Garantendone i diritti, la Costituzione impone che la detenzione non sia senza regole – rimessa esclusivamente alla discrezionalità dell’Amministrazione penitenziaria – e che le regole, a loro volta, non siano in contrasto con la Costituzione.

La Costituzione e la Corte costituzionale, quindi, non conoscono muri e non si fermano davanti alle porte del carcere. Pur con le limitazioni connaturate alla detenzione, costituiscono una garanzia di legalità per tutti i detenuti, che siano cittadini o stranieri, immigrati regolari o irregolari.

La Costituzione è una “legge suprema”, uno scudo nei confronti dei poteri dello Stato, che neppure il legislatore con le sue mutevoli maggioranze può violare. La Corte costituzionale ha il compito di farla rispettare e di risolvere gli eventuali conflitti tra i diversi poteri dello Stato, in modo che ciascuno di essi possa svolgere senza impedimenti o limitazioni le proprie funzioni.

Infine, il Presidente Lattanzi ha ricordato le varie iniziative assunte dalla Corte e l'impegno di ciascun giudice per diffondere la cultura della Costituzione, nella convinzione che sono le Carte e le Corti costituzionali, insieme con i giudici comuni, che ci difendono dai vecchi fantasmi che hanno ripreso ad agitarsi in Europa e a mettere in discussione le regole della democrazia, della libertà e dell'eguaglianza, e i diritti fondamentali che le accompagnano.

Il presidente della Repubblica Mattarella ha pienamente condiviso i contenuti, lo spirito e le finalità di questa "significativa iniziativa della Corte costituzionale".

Roma, 19 settembre 2018